

LA MORTE DI FRANCESCO MASTROGIOVANNI....

LA BANALITA' DEL MALE....ANCORA UNA VOLTA!

La mattina del 5 agosto 2009 mi contatta la Direttrice del DSM ASL CE 2: mi chiede la disponibilità ad accettare l'incarico peritale richiesto dal Tribunale di Vallo della Lucania, riferito ad un caso di morte "improvvisa" di un degente presso il locale SPDC. Si sospetta, infatti, che la morte del paziente sia avvenuta per le conseguenze del Trattamento Sanitario Obbligatorio subito.....

Dopo qualche titubanza mi reco a Vallo della Lucania, dove mi aspettano un PM "testardo" nella ricerca della verità ed un medico legale che non ha volto lo sguardo dall'altra parte, assieme ai familiari del deceduto, ad un vasto stuolo di avvocati ed agli indagati. Era semplicemente accaduto che il medico legale dell'Ospedale di Vallo della Lucania, insospettito dalle lesioni riscontrate sul cadavere, non aveva dato il parere favorevole ai funerali ed aveva denunciato il fatto alla Autorità Giudiziaria richiedendo l'autopsia. Il fatto è che il paziente era stato contenuto, legato mani e piedi, ininterrottamente per più di 80 ore: il tempo intercorso dal momento del ricovero all'avvenuto decesso! Alla luce della gravità del fatto, accetto convintamente l'incarico.....

Mi viene dunque consegnato un CD con la registrazione delle 87 ore del ricovero di Francesco Mastrogiovanni..... Il ritorno a casa è tutto occupato dal pensiero della onerosa responsabilità che mi sono assunto. Si trattava di accertare il reale svolgimento dei fatti con il materiale messi a disposizione dall'Autorità Giudiziaria. La qual cosa avrebbe potuto mettere in una posizione critica i medici e gli infermieri del SPDC che, in quanto sanitari, avrebbero dovuto prendersi cura delle persone a loro affidate.....

La visione del filmato risulta per me lunga ed estenuante, dura, angosciata, ributtante!

Si tratta del filmato del sistema interno di sicurezza del reparto che ripropone l'agonia di una persona sofferente legata ad un letto di contenzione e mai slegata se non solo dopo la constatazione dell'avvenuto suo decesso. ....

Il paziente, un insegnante di scuola primaria, molto alto di statura, viene ripreso mentre seminudo e sedato viene dagli infermieri prima legato al letto e poi cateterizzato.....

Così resta fino all'exitus..... Nessuno lo accudisce, nessuno parla con lui, nessuno fa niente per lui..... nel corso del totale delle ore in cui resta legato.

Assisto alla drammatica esperienza dell'autopsia: morte per edema polmonare!

Ancora peggio mi si presenta il dibattito in aula.

Viene dagli avvocati espressa la tesi che la coercizione sia parte integrante la terapia e che l'accusa sia viziata da una contrarietà verso tale pratica, dettata da un pregiudizio ideologicamente determinato.

Forse è il primo caso in cui si giunge ad un rinvio a giudizio dei sanitari per questa ipotesi di reato, benché la pratica della coercizione sia effettuata circa nel 70% degli SPDC italiani. E' mai possibile che nella civile Italia, nel 2009 ed a più di 30 anni dall'emanazione della 180 avvenga una simile disgrazia?..... E' mai possibile che un sistema di videosorveglianza, istituito forse a tutela dei pazienti, debba registrare la morte di un degente?..... E' mai possibile che tanti che passano vicino al suo letto di procuste non si accorgano di niente?.... E' mai possibile che tanti pensino che niente di illegittimo sia avvenuto?.....

E' la quotidiana banalità del male!.....

Grande tenacia, cordialità da parte della famiglia..... Grande ostilità da parte degli avvocati...della difesa.....

E' del 30/11/2012 la sentenza che conferma l'impianto accusatorio del PM. ( La morte di Francesco Mastrogiovanni è conseguenza del trattamento subito!.....

..... Sono ormai trascorsi più di 4 anni in cui sono stato in silenzio, per non rischiare di influenzare il giudizio dell'opinione pubblica, per non correre il rischio di invalidare il lavoro fatto!

Solo ora mi accingo a scrivere.

Per amore della verità, dopo l'avvenuto deposito della sentenza di appello che ha sostanzialmente confermato il primo grado, penso sia giunto il momento di esprimere qualche considerazione sul dramma umano che è stato il decesso in ospedale di una persona affidata alle cure di psichiatri. Perché mai più vi sia un'altra morte come a Vallo della Lucania — piccolo centro del Cilento che prima di allora conoscevo soltanto per averla attraversata nel salire al monte Gelbison, luogo di maestose solitudini e di paesaggi onirici.

Chi era mai Francesco Mastrogiovanni... anarchico.... Libertario....anticonformista maestro.... il maestro più alto d'Italia, come era chiamato dai suoi alunni.... disteso sul tavolo settorio con ferite ai polsi... Edema polmonare l'esito dell'autopsia!

Così finisce la sua vita in un letto di contenzione, nell'afoso caldo di agosto, senza la presenza di una persona cara ad assisterlo, senza sapere quale colpa dovesse espiare. Inermi ed indifferenti appaiono gli sguardi dei sanitari che assistono alla sua agonia, forse non vedendo l'uomo e la sua sofferenza...

Mai più coercizione in questo mondo di regresso e di spoliazione della dignità umana!

Dott. Giuseppe Ortano  
Psichiatra  
Aversa